



Biblioteca IIS Cartesio



Libri 2000 in poi

Recensioni o descrizione

Il presente elenco è un ipertesto, pertanto basta spingere il tasto Ctrl e con il cursore andare sulla parola sottolineata del titolo, in modo automatico vi porterà alla recensione del libro

Curato dal Prof Galeotti Massimo

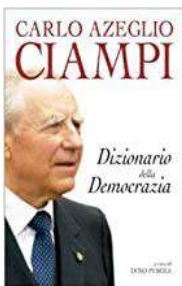
N.I.	GENERE	TITOLO 2.37	AUTORE	EDITORE	ANNO	SCAFFALE	RIPIANO
1418	Filosofia	Dizionario della democrazia	Ciampi	San Paolo	2005	15	4
1591	Scienze sociali	L' autismo spiegazioni di un enigma	Frish	La Terza	2003	16	1
1592	Scienze sociali	Come funziona la mente	Legrenzi	La Terza	2003	16	1
1593	Scienze sociali	Storia della psicologia della 900	Mecacci	La Terza	2003	16	1
1984	Scienze sociali	Prima lezione di psicologia	Oliverio	La Terza	2003	16	1
1590	Scienze sociali	Il colore della luna come vediamo e perché	Bressan	La Terza	2003	16	1
1589	Scienze sociali	L' ansia	Rachman	La Terza	2003	16	1
1588	Scienze sociali	Come funziona la memoria	Papagno	La Terza	2003	16	1
1587	Scienze sociali	Intelligenti si nasce o ci si diventa	Kamin	La Terza	2003	16	1
1586	Scienze sociali	Introduzione alla psicologia	D'Urso	La Terza	2003	16	1
1585	Scienze sociali	La mente multiculturale	Anolli	La Terza	2003	16	1
2382	Letteratura	3012 L' anno del profeta	Vassalli	Einaudi	2000	11	6
1686	Letteratura	Pinocchio	Collodi	Pagliai	2007	10	8
2886	Letteratura	Il libro dei vagabondi	Camporesi	Garzanti	2003	13	3
2168	Scienze Applicate - Tecnica	Io sono , tu sei	Boncinelli	Mondadori	2002	6	12
2191	Letteratura	Sotto il vulcano	Lowry	Feltrinelli	2000	6	3
2260a	Letteratura	Mimesis vol. 1	Auerbach	Einaudi	2000	6	3
2260b	Letteratura	Mimesis	Auerbach	Einaudi	2000	6	3
1641	Storia/Geografia	La forza e l'astuzia	Strauss	La Terza	2004	3	5
1642	Storia/Geografia	La guerra di Troia	Strauss	La Terza	2004	3	5
1643	Storia/Geografia	9 agosto 378 i giorni dei barbari	Barbero	La Terza	2004	3	5
1644	Storia/Geografia	Scipione e Annibale	Brizzi	La Terza	2004	3	5
1637	Storia/Geografia	Fascismo di pietra	Gentile	La Terza	2007	3	4
1636	Storia/Geografia	Il culto del littorio	Gentile	La Terza	2007	3	4
1635	Storia/Geografia	Fascismo	Gentile	La Terza	2007	3	4
1635	Storia/Geografia	Le interpretazioni del fascismo	De Felice	La Terza	2007	3	4
1633	Storia/Geografia	Le guerre coloniali del fascismo	AAVV	La Terza	2007	3	4
1632	Storia/Geografia	La stampa del regime fascista	Murialdi	La Terza	2007	3	4
1631	Storia/Geografia	Intervista sul fascismo	De Felice	La Terza	2007	3	4

1630	Storia/Geografia	Intervista sull' antifascismo	Amendola	La Terza	2007	3	4
1629	Storia/Geografia	Il fascismo e gli ebrei	Collotti	La Terza	2007	3	4
2154	Storia/Geografia	La vendetta tedesca	schreiber	mondadori	2000	5	4
2246	Storia/Geografia	Verdun	Ousby	Rizzoli	2002	5	4
1646	Storia/Geografia	Napoleone III	Di Rienzo	Salerno	2010	3	3
2209	Storia/Geografia	Gli errori del secolo	Coffey	Il Saggiatore	2003	3	3
1611	Storia/Geografia	Cristoforo Colombo	Bucker	Salerno	2006	3	3
1612	Storia/Geografia	Erode il Grande	Gunther	Salerno	2005	5	3
2171	Storia/Geografia	Cronache dell'anno mille	Il Glabro	Mondadori	2001	5	3
2252	Storia/Geografia	L' Orda	Stella	Rizzoli	2002	5	3
2250	Storia/Geografia	Postdemocrazia	Paterno'	La Terza	2003	5	2
2196	Storia/Geografia	Il fascismo e gli ebrei	Collotti	La Terza	2003	5	2
2192	Storia/Geografia	fascismo storia ed interpretazione	Gentile	La Terza	2002	5	2
2199	Storia/Geografia	Fascismo e antifascismo	AAVV	La Terza	2000	5	2
2174	Storia/Geografia	l' Italia contemporanea	Chabod	Einaudi	2006	4	2
2181	Storia/Geografia	Obiettivo Iraq	Benjamin	Editori Riuniti	2002	6	1
2157	Storia/Geografia	Stalinismo e nazismo	AAVV	Editori Riuniti	2002	6	1
2152	Storia/Geografia	Mani pulite	AAVV	Editori Riuniti	2002	6	1
2189	Storia/Geografia	La transizione italiana	Tranfaglia	Garzanti	2004	6	1
2370	Storia/Geografia	La repubblica delle camicie nere	Ganapini	Garzanti	2002	6	1
1521a	Filosofia	Introduzione a Moore	Lecaldano	La Terza	2005	14	6
1521b	Filosofia	introduzione a Gentile	Lo Schiavo	La Terza	2005	14	6
1521c	Filosofia	Introduzione a Husserl	Raggiunti	La Terza	2005	14	6
1521d	Filosofia	Introduzione a Labriola	Poggi	La Terza	2005	14	6
1521e	Filosofia	Introduzione a Schelling	Semerari	La Terza	2005	14	6
1521f	Filosofia	Introduzione a Wittgenstein	Gargani	La Terza	2005	14	5
1521g	Filosofia	Introduzione a Talete , Anassimandro e Anassimene	Laurenti	La Terza	2005	14	5
3738	Storia/Geografia	L' anticolonialismo italiano ad Assab ad Adua	Raniero	Comunità	2005	5	1
2221	Storia/Geografia	Storia dell'Italia repubblicana	Lanaro	Marsilio	2001	5	1
2248	Storia/Geografia	Saggio sulla libertà	Mill	Net	2002	4	1
2198	Storia/Geografia	I nuovi barbari	Weber	Baldini Castoldi	2001	4	1
2194	Storia/Geografia	Dieci anni che hanno sconvolto la Russia	AAVV	Il Mulino	2002	4	1
2262	Storia/Geografia	Il nuovo ordine mediterraneo	Rodogno	Boringhieri	2003	4	1
2184	Storia/Geografia	I datteri di Babilonia	Bergamini	Scheiwiller	2003	4	1
2201	Storia/Geografia	Principi , poeti e visir	Menocal	Il Saggiatore	2002	4	1
2243	Religione	Semiti e anti semiti	Lewis	Rizzoli	2003	2	5
2238	Religione	La chiese e lo sterminio degli ebrei	Moro	Il Molino	2002	2	5
3714	Generalità	Il costo umano della flessibilità'	Gallino	La Terza	2003	2	4
2183	Generalità	Il bluff	Rizzo	Editori Riuniti	2002	2	4
2167	Letteratura	Candido	Voltaire	Mondadori	2007	6	5
4901	Letteratura	La solitudine dei numeri primi	Giordano	Mondadori	2018	9	4
4900	Letteratura	Fai bei sogni	Gramellini	Longanesi	2018	9	4

4904	Letteratura	Veri amici	Mates	Mondadori	2018	9	4
4905	Letteratura	Mio fratello rincorre i dinosauri	Mazzariol	Einaudi	2016	9	4
4902	Letteratura	Cose che nessuno sa	D'Avenia	Mondadori	2018	9	4
4903	Letteratura	Gomorra	Saviano	Mondadori	2017	9	4
4906	Letteratura	Io non ho paura	Ammaniti	Einaudi	2011	9	4
4908	Letteratura	L'amica geniale	Ferrante	E/O	2011	9	4
4907	Letteratura	Nel mare ci sono i coccodrilli	Geda	Castoldi	2017	9	4
4909	Letteratura	Vinpeel degli orizzonti	Millanta	Neo	2018	9	4
4913	Letteratura	Per questo che mi chiamo Giovanni	Garlando	Bur	2018	9	4
4914	Letteratura	Colpa delle stelle	Green	Rizzoli	2012	6	5
4915	Filosofia	Teoria e pratica della non violenza	Gandhi	Einaudi	1996	4	2

Dizionario della democrazia

Ciampi

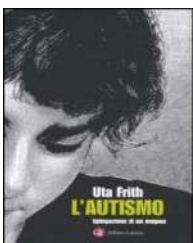


Che cos'è la democrazia e quali sono i suoi valori fondamentali? Per chi è nato in Italia dopo la seconda guerra mondiale, la democrazia è un valore acquisito. L'intento di questo Dizionario della democrazia è quello di educare alla democrazia, come una preziosa conquista che va aggiornata costantemente. Democrazia è partecipazione, è consuetudine alla discussione, al dialogo, confronto dialettico costante, attitudine critica. Democrazia è piena condivisione del principio fondamentale della divisione dei poteri, antidoto potente contro possibili tentazioni autoritarie; democrazia è il contrario della sopraffazione, dell'intolleranza, del disprezzo dell'altrui pensiero.



L'autismo spiegazione di un enigma

Frish



Li hanno chiamati bambini pesce, bambini della luna, tanto appaiono misteriosi: i bambini autistici hanno eretto un muro impenetrabile tra se stessi e il mondo che li circonda. Uta Frith riprende le fila del suo indiscusso e fondamentale studio sull'autismo infantile e delinea i più recenti sviluppi della ricerca neuropsicologica e neurologica sul disturbo. "Questa storia del viaggio della scienza verso la comprensione dell'autismo comprende idee romantiche e rivela reazioni emotive incredibilmente forti che io ho da tempo accettato come una componente del fascino che provo studiando l'autismo. Comprende anche alcuni fatti nudi e crudi provenienti dalla neuroscienza cognitiva.

Credo che combinare i due opposti, la scienza rigorosa e le idee romantiche, l'obiettività e la passione, non sia impossibile, e l'enigma dell'autismo me ne ha dato la prova".

Come funziona la mente

Legrenzi



La mente non è tutto il nostro animo. È quella componente essenziale che ci permette di pensare, ragionare, decidere. È un sistema di calcolo naturale, ma non solo: oltre a conoscere emozioni e passioni, svolge compiti speciali che ci consentono l'interazione con gli altri e senza i quali la nostra vita sociale sarebbe ben poca cosa. Il libro mostra, attraverso alcuni semplici modelli ed esempi sperimentali, che quando la mente lavora non applica semplicemente un insieme di regole logiche ma si basa anche su abitudini e convenzioni sociali: i contenuti influenzano, e molto, il nostro modo di rappresentarci i problemi. Inoltre anche le istituzioni hanno una mente, anche se il loro "cervello" è distribuito in molte sedi. A tali menti collettive, esattamente come a quelle individuali, è possibile attribuire razionalità strategica, che commisura cioè i mezzi agli scopi. È possibile rintracciare così le basi cognitive di molti fenomeni della nostra vita sociale, da alcune forme di violenza fino ai giochi politici tra alleati e avversari che si riscontrano in ogni esperienza di governo.



Storia della psicologia del 900

Mecacci



La psicologia non è solo una branca di studio relativamente giovane, ha anche dei tratti sui generis. Per esempio non è una scienza unitaria, che si dispiega nel tempo in modo coerente attorno a un nucleo fondamentale di principi teorici, condivisi e accettati unanimemente dalla comunità dei suoi ricercatori. Costituisce piuttosto una famiglia di linee di ricerca, ciascuna delle quali ha propri assunti teorici fondamentali che la caratterizzano rispetto alle altre, proprie metodologie e proprie aree privilegiate di indagine. Possiamo rintracciarne sei fondamentali: la fenomenologica, la psicodinamica, la comportamentista, la cognitivista, la storicoculturale, la biologica o, oggi diremmo, neuroscientifica.

Prima lezione di neuroscienze

Oliverio



Questa "Prima lezione" conduce per mano il lettore attraverso le tappe più significative dello sviluppo delle neuroscienze, che dagli anni Ottanta a oggi hanno compiuto enormi progressi nel campo della fisiologia del sistema nervoso e dei rapporti tra strutture cerebrali e funzioni mentali. Le neuroscienze studiano i neuroni (le unità che costituiscono il sistema nervoso) e le diverse strutture cerebrali: oggi non esistono più aree mute, come un tempo venivano definite quelle aree della corteccia di cui si ignorava la funzione.



Il colore della luna come vediamo e perché

Bressan



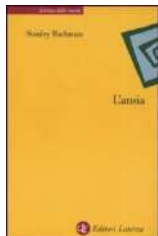
Perché la luna ci appare bianca e luminosa anche se è di colore grigio scuro? Perché il mondo non si muove quando muoviamo gli occhi? Perché il nostro cane non si interessa ai programmi televisivi? È opinione comune che il mondo appaia come lo vediamo semplicemente perché è così. Al contrario, la realtà che ci sta davanti è, per intero, una costruzione del nostro cervello. In pagine sorprendenti e curiose, Paola Bressan svela i complessi fondamenti scientifici dei piccoli misteri che costellano la nostra vita quotidiana. Scopriremo come costruiamo il mondo e perché lo costruiamo in questo modo, a partire dalla catena di eventi che precede la percezione visiva, via via fino ai colori, alla tridimensionalità

e alla ragione per cui alcune cose ci appaiono in movimento. No, la risposta non è perché sono in movimento.



L'ansia

Rachaman



Una sintesi aggiornata della ricerca e del trattamento dell'ansia a firma di un'autorità indiscussa in questo ambito di studi. Stanley Rachman è professore emerito presso l'University of British Columbia a Vancouver, Canada. I suoi studi hanno fornito valide basi empiriche agli interventi di terapia del comportamento. Tra i suoi principali interessi rientrano i disturbi d'ansia e, in particolare, il disturbo post-traumatico da stress e i comportamenti ossessivo-compulsivi.

Come funziona la mente

Papagno



Ogni giorno facciamo uso della memoria per le attività più varie: ricordare un numero di telefono mentre lo si compone, andare in bicicletta, pagare una bolletta, sapere che cosa si compra o conoscere in quale Stato andremo quando siamo in partenza per Parigi: tutto ciò richiede l'intervento di componenti distinte di memoria. Questo libro descrive l'architettura della memoria - da quella a breve termine a quella a lungo termine, da quella retrograda a quella prospettica - e la sua patologia. Per chiarezza di esposizione, efficacia di scrittura, capacità di incuriosire si rivolge anche a un pubblico non esperto in materia ma interessato ad approfondire le conoscenze che riguardano una delle nostre più importanti capacità.



Intelligenti ci si nasce o ci si diventa

Kamin



Un'aspra battaglia combattuta a colpi di statistica tra "l'innatista" Eysenck e "l'ambientalista" Kamin. L'assoluta fede di scienziato - basata su solide basi sperimentali - nella tesi dell'ereditarietà genetica dell'intelligenza del primo, mal si concilia con la sua disinvoltura nel manipolare i dati delle ricerche e nell'interpretarle in modo talvolta arbitrario. E l'ostinazione di Kamin nel confutare con argomenti anche un po' forzati i risultati degli studi contrari alle sue ipotesi, e la sua imprecisione nel formulare un modello teorico alternativo, danno da pensare. Sorge legittimo il dubbio che oggetto della disputa sia lo scontro tra opposte ideologie, anziché tra argomentazioni teoriche. Ma forse invece la lezione di questo libro va proprio nella direzione contraria: un invito a recuperare un approccio puro alla ricerca scientifica. Peccato però che ormai sappiamo che ciò non è possibile: questo ci ha insegnato tutta la discussione degli anni settanta intorno alla metodologia della ricerca. Infatti non è forse "ideologico" l'uso dei test di livello per la misurazione del Q. I., o la riduzione dell'intelligenza al Q.I.?

Introduzione alla psicologia delle emozioni

D'Urso



Valentina D'Urso ha insegnato Psicologia Generale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova ed è attualmente ricercatrice presso la stessa Università. Tra le sue pubblicazioni: Introduzione alla psicologia delle emozioni (con R. Trentin, Laterza, 1998); Esperimenti di psicologia



La mente multiculturale

Anolli

Oggi la mente monoculturale è un dispositivo essenziale per acquisire la cultura di appartenenza e per definire la propria identità, ma è anche un limite poiché induce a valutare altre culture come inadeguate o persino come una minaccia. Nelle attuali condizioni sociali occorre pensare a una mente multiculturale, capace di acquisire e gestire una molteplicità di modelli culturali fra loro differenti in termini di credenze, valori, emozioni e pratiche. La sfida del futuro è formare persone con una mente multiculturale, in grado di convivere in un mondo pluralista più tollerante, giusto e libero.



3012 L'anno del profeta

Vassalli

Oggi la mente monoculturale è un dispositivo essenziale per acquisire la cultura di appartenenza e per definire la propria identità, ma è anche un limite poiché induce a valutare altre culture come inadeguate o persino come una minaccia. Nelle attuali condizioni sociali occorre pensare a una mente multiculturale, capace di acquisire e gestire una molteplicità di modelli culturali fra loro differenti in termini di credenze, valori, emozioni e pratiche. La sfida del futuro è formare persone con una mente multiculturale, in grado di convivere in un mondo pluralista più tollerante, giusto e libero.



Pinocchio

Collodi



In occasione delle celebrazioni del centenario della prima pubblicazione di Le avventure di Pinocchio (1883-1983), la Fondazione Nazionale "Carlo Collodi" di Pescia si fece promotrice ed editrice di una paradigmatica e storica edizione del capolavoro del Lorenzini, per la quale Sigfrido Bartolini realizzò, nel corso di dodici anni e con fatica pari all'ardore creativo, 309 xilografie originali prevalentemente su legno di ciliegio, oltre ad acero, bossolo, olivo ed essenze esotiche, nonché 73 linoli per le tavole fuori testo a tre colori, curando personalmente l'impaginazione del volume. Dell'edizione furono tirati al torchio,

direttamente dai legni di Bartolini, su carta Magnani fabbricata su apposita filigrana, 220 esemplari numerati con firma autografa dell'autore. Ogni esemplare conteneva una tavola sciolta a due colori, timbrata a secco, numerata e firmata a matita dall'artista. Il testo fu composto con caratteri Goudy appositamente fusi in monotype: composizione e stampa furono eseguite, sotto la diretta supervisione di Bartolini. A tiratura ultimata i legni incisi e i linoli furono biffati per non ristamparli più e ancora oggi si conservano a Pescia presso la Fondazione Nazionale "Carlo Collodi". Del Pinocchio illustrato da Bartolini fu inoltre eseguita, nella stessa

occasione, una tiratura in offset - esaurita, ristampata nel 1996 e poi nuovamente esaurita. È stata realizzata la presente edizione anastatica, che riproduce con assoluta fedeltà le precedenti." (Luigi Volpicelli)



Il libro dei vagabondi

Camporesi



I volume raccoglie lo "Speculum cerretanorum" di Teseo Pini, "Il vagabondo" di Raffaele Friano e altri testi di "furfanteria". Si tratta di testi a lungo dimenticati: la loro riscoperta ha portato alla luce un mondo affascinante e curioso: quello dei poveri, dei diseredati, dei mendicanti costretti al vagabondaggio e che, per pura necessità, utilizzavano perfidia, simulazione e satanismo per mimetizzarsi e sopravvivere. "Il libro dei vagabondi" apparve per la prima volta nel 1973.

Io sono tu sei

Boncinelli



Da dove è comparsa e quando si è originata l'individualità? Come si intreccia la nostra natura biologica e culturale con il fenomeno e il concetto di individualità? In questo libro Edoardo Boncinelli, studioso di genetica, analizza il progressivo emergere dell'individualità nella storia dell'universo fisico.



Sotto il vulcano

Lowry



Nel 1947, dopo dieci anni di lavoro e rifiuti editoriali, di sbornie furiose e disavventure assortite (compreso un incendio dove il manoscritto rischiò di andare perduto), usciva sul mercato anglosassone il secondo libro di uno scrittore inglese poco noto. L'autore era Malcolm Lowry e il romanzo s'intitolava Sotto il vulcano. Venne subito acclamato come un capolavoro e, nel giro di poco tempo, diventò prima un classico moderno e poi un film di John Huston. Raccontava la storia maledetta di un ex console britannico di stanza in una città immaginaria del Messico e delle sue ultime ore di vita – nel Giorno dei Morti del 1938 – insieme a una moglie, innamorata ma infedele, e a un fratellastro, idealista ma sleale. E, soprattutto, con uno stile epico e modernista insieme, raccontava una vita in compagnia dei demoni dell'alcol e dei fantasmi del passato, all'ombra di un minaccioso vulcano e del fatalismo messicano. Dopo anni, questo libro di culto, un grande romanzo di amore e di morte, lirico e abissale come solo le opere di Melville o Joyce hanno saputo essere, torna in una nuova traduzione, per ammaliare e commuovere una nuova generazione di lettori.

Mimesis vol. 1 e vol 2

Auerbach

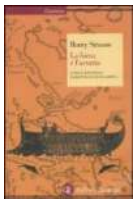


Una storia del realismo letterario che abbraccia più epoche, dagli antichi tempi biblici e omerici sino al Medioevo cristiano, al Rinascimento, al Sei e Settecento e, passando attraverso il realismo ottocentesco, fino agli scrittori del Novecento. Un capolavoro della critica letteraria in cui Auerbach si rivela ancora una volta uno scrittore impegnato sugli autori più famosi e sulle opere principali della civiltà europea



La forza dell'astuzia

Strauss



Barry Strauss è Professor of Humanity and Classics alla Cornell University, dove dirige il Peace Studies Program. Ha vissuto e studiato in Grecia, Germania e Israele e ha preso parte a molte spedizioni archeologiche. È autore, co-autore, curatore di numerose pubblicazioni e collaboratore di importanti testate giornalistiche. È Heinrich Schliemann Fellow all'American School of Classical Studies di Atene ed è stato insignito del Cornell's Clark Award per l'insegnamento. Questo libro sulla battaglia di Salamina è il primo tradotto in italiano.

La guerra di Troia

Trauss



"La storia non è fatta di pietre o di parole, ma di persone. Ci fu mai una regina di nome Elena, e il suo volto mosse mille navi? Ci fu un guerriero di nome Achille che in un accesso di furore compì stragi tra i nemici? E che dire di Ettore, Odisseo, Priamo, Paride, Agamennone, Menelao? Sono esistiti? Li ha inventati un poeta?" La guerra di Troia è il conflitto più famoso della storia, il racconto immortale che ci accompagna da sempre. Si è pensato a lungo che Omero avesse narrato gli eventi piegandoli alle necessità della poesia e dell'epica, che Troia fosse in realtà un luogo da nulla e che la guerra venisse decisa in duelli tra eroi. Oggi sappiamo - così ci raccontano le nove fonti dell'archeologia e della storiografia - che Troia era una città ricca e potente, vassallo dell'impero ittita, e che il conflitto fu il culmine di una lunga faida tra greci e troiani per il potere, la ricchezza e l'onore.



9 agosto 378 giorni dei barbari

Barbero

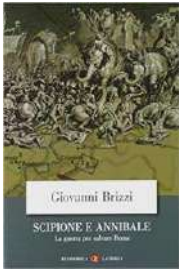


"Questo libro racconta di una battaglia che ha cambiato la storia del mondo ma non è famosa come Waterloo o Stalingrado: anzi, molti non l'hanno mai sentita nominare. Eppure secondo qualcuno segnò addirittura la fine dell'Antichità e l'inizio del Medioevo, perché mise in moto la catena di eventi che più di un secolo dopo avrebbe portato alla caduta dell'impero romano d'Occidente. Parleremo di Antichità e Medioevo, di Romani e barbari, di un mondo multietnico e di un impero in trasformazione e di molte altre cose ancora. Ma il cuore del nostro racconto sarà quel che accadde lì, ad Adrianopoli, nei Balcani, in un lungo pomeriggio d'estate."



Scipione e Annibale

Brizzi



"Alla notizia della morte di Annibale, Scipione era stato colto da una sensazione presaga: non gli sarebbe sopravvissuto a lungo. Non gli era stato amico, il Cartaginese; era stato il più grande e il più nobile dei suoi nemici e le loro vite si erano intrecciate più e più volte, legate sempre con il filo doppio del destino, quasi che l'esistenza dell'uno traesse motivo e giustificazione da quella dell'altro." Scipione e Annibale: antagonisti, affini, speculari. Giovanni Brizzi racconta le loro vite tangenti in un saggio storico che ha il passo del romanzo.



Il fascismo di Pietra

Gentile



Roma e il fascismo: l'evidenza del loro connubio nasconde molti interrogativi. Bisogna domandarsi innanzi tutto: quale Roma? È necessario distinguere fra la Roma reale, la Roma antica e la Roma fascista. Alla Roma reale che disprezzava, il fascismo opponeva il proprio mito di Roma, che coincideva, fin dalle sue prime formulazioni, con l'odio per la democrazia e con il mito dell'impero: "La Roma che noi onoriamo, non è la Roma dei monumenti e dei ruderi, la Roma delle gloriose rovine. La Roma che noi vagheggiamo e prepariamo è un'altra: non si tratta di pietre insigni, ma di anime vive; non è contemplazione nostalgica del passato, ma dura preparazione dell'avvenire. Roma è il nostro punto di partenza e di riferimento; è il nostro simbolo o, se si vuole, il nostro mito. Noi sogniamo l'Italia romana, cioè saggia, forte, disciplinata e imperiale." Il mito della Roma fascista, anche se ammantato di richiami alla Roma antica, era un mito moderno. La romanità del fascismo fu essenzialmente una proiezione del suo totalitarismo, col quale il mito fascista di Roma si identificò per tutto il percorso della parabola del regime, dall'ascesa faticosa, ma decisa, verso la potenza e la gloria del trionfo, alla discesa inconsapevole, ma sempre più precipitosa, verso una fine ingloriosa. Intrecciando documenti e immagini, Emilio Gentile propone un'originale interpretazione del connubio fra Roma e fascismo, rivelando aspetti inediti del totalitarismo fascista.



Il culto del littorio

Gentile

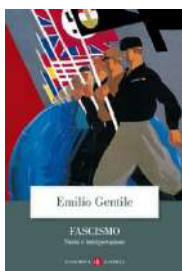


Un viaggio all'interno dell'universo simbolico del fascismo, fra i miti, i riti e i monumenti di un movimento politico che ebbe l'ambizione di imprimere nelle coscienze di milioni di italiani e italiane la fede nei dogmi di una nuova religione. Emilio Gentile insegna storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza. Tra le sue opere più recenti: "Fascismo e antifascismo. I partiti italiani fra le due guerre", "Le origini dell'ideologia fascista", "La via italiana al totalitarismo".



Fascismo

Gentile



Nazionalista e rivoluzionario, antiliberal e antimarxista, imperialista e razzista: il fascismo è stato il primo esperimento totalitario attuato nell'Europa occidentale da un partito milizia, proteso ad annientare i diritti dell'uomo e del cittadino, per creare una "nuova civiltà", fondata sulla militarizzazione della politica, sulla sacralizzazione dello Stato e sul primato assoluto della nazione come comunità etnicamente omogenea. Questa è, in sintesi, l'interpretazione del fenomeno fascista esposta in questo saggio da Emilio Gentile.



Le interpretazioni di fascismo

De Felice



Un libro dello storico del fascismo. Renzo De Felice (1929-1996) ha insegnato Storia dei partiti politici presso l'Università di Roma La Sapienza. Ha rinnovato con i suoi studi la comprensione del fascismo e della sua parabola storica. Per i nostri tipi ha pubblicato, tra l'altro, "Mussolini. Il mito" (con L. Goglia), "Il fascismo. Le interpretazioni dei contemporanei e degli storici" e "Intervista sul fascismo".



Le guerre coloniali del fascismo

AAVV

Questo libro è una pietra miliare nel campo degli studi sul fascismo e fa chiarezza nel dibattito sorto intorno a una tematica ingiustamente trascurata dagli storici. Gli autori, scelti tra i maggiori esperti italiani e stranieri, definiscono le caratteristiche della politica coloniale fascista nel contesto storico e sociale più ampio dell'Italia liberale; si soffermano su aspetti poco noti, come i violenti metodi (dall'uso massiccio di gas alla fucilazione di massa) adottati per stroncare la resistenza delle popolazioni aggredite e le dinamiche delle campagne militari; affrontano le implicazioni giuridiche e culturali del colonialismo fascista e delle sue conseguenze relativamente a temi di politica internazionale.



La stampa del regime fascista

Miurialdi



La stampa fu la più potente e persuasiva fabbrica di consenso del regime fascista. A creare il mito del Duce, ad assicurare il favore del paese alla dittatura, non furono solo i fogli del partito ma anche e soprattutto le grandi testate d'opinione e le firme 'eccellenti', verso le quali Mussolini seppe alternare lusinghe e minacce.

Intervista del regime fascista

De Felice



Un'intervista che ha ormai il valore di un classico. L'unico testo breve in CUI Renzo De Felice ha espresso in modo sintetico e divulgativo le sue idee sul fascismo, frutto delle ricerche e degli studi che lo hanno reso noto in tutto il mondo. Renzo De Felice (Reti, 1929-1996) ha insegnato Storia dei partiti politici presso l'Università di Roma La Sapienza. Tra i maggiori storici del fascismo a livello mondiale, ha rinnovato con i suoi studi la comprensione di questo fenomeno storico.



Intervista sull'antifascismo

Amendola



Errata. Ma non solo quella dei comunisti. L'analisi della situazione italiana nel '21 fatta da tutti i gruppi dirigenti socialisti era errata. Anche Turati, su cosa puntava? Puntava su un risanamento della borghesia, del gruppo dirigente della borghesia; puntava su una vittoria di Giolitti, su un ritorno al buon governo: qualche cosa che non soltanto non era accettabile dal movimento operaio, ma che era anche utopistico, perché ormai la borghesia aveva altri disegni, lo sono pronto ad accettare una critica che riguarda gli errori di prospettiva allora commessi dai comunisti; ma allargò questa critica a tutti i socialisti. Nessuno comprese questa critica a tutti i socialisti. Nessuno comprese che cosa era il fascismo, l'originalità di questo movimento di massa. In questo libro-intervista Giorgio Amendola fa un'analisi originale e spregiudicata dell'antifascismo, per coglierne meriti storici e debolezze politiche e culturali.



Il fascismo e gli ebrei

Collotti



Sanzioni, obblighi, espulsioni, privazioni, fino all'internamento e alla deportazione: l'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la severità delle misure imposte agli ebrei. Con una prosa netta e incisiva, Collotti ricostruisce la genesi e la natura della legislazione antiebraica dalla sua fase di avvio, alla confluenza tra razzismo coloniale e antisemita, fino ai tardivi risarcimenti da parte della Repubblica. Una persecuzione che non conobbe tregua fino all'armistizio del 1943 e che ebbe il suo culmine in una vera e propria dichiarazione di guerra da parte del fascismo della Repubblica sociale, durante l'occupazione dell'Italia da parte della Wehrmacht.



La vendetta tedesca

Schreiber

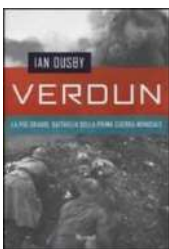


Tra il settembre 1943 e il maggio 1945 migliaia di italiani, tra civili e militari, furono uccisi da militari della Wehrmacht, dalle SS e dalla polizia tedesca. Gerhard Schreiber ricostruisce la storia di quei crimini ancora rimossi dalla coscienza collettiva tedesca ma ancora vivissimi in quella italiana e si interroga sulle grandi stragi, da Marzabotto alle Fosse Ardeatine.



Verdun

Ousby

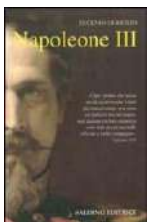


Verdun è la Stalingrado della Prima guerra mondiale: fu la più grande, la più lunga, la più sanguinosa battaglia tra francesi e tedeschi, che tra il 21 febbraio 1916 e il dicembre 1916 causò 300.000 morti e 400.000 fra feriti e dispersi. Ian Ousby non si limita a raccontare in modo appassionante le vicende militari, e il rovinoso incontro tra le strategie ancora ottocentesche dei generali e gli effetti devastanti della nuova tecnologia bellica. Illumina gli eventi e le mentalità che condussero alla guerra, e i profondi mutamenti che la guerra produsse sulla visione del mondo degli uomini che vi parteciparono o la subirono.



Napoleone III

Di Rienzo



Eugenio Di Rienzo indaga, anche attraverso una ricca rassegna di documenti mai pubblicati in edizioni italiane, la delicata e ancora molto dibattuta questione dei rapporti tra Napoleone III e l'Italia. Napoleone III esercitò una formidabile influenza in tutta Europa: la sua azione diplomatica in politica estera condizionò e favorì un nuovo equilibrio tra le varie potenze nazionali, che si sarebbe mantenuto sostanzialmente immutato fino al primo conflitto mondiale.



Gli errori del secolo

Coffey

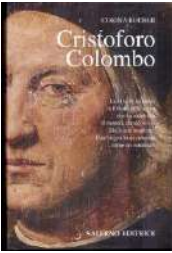


La storia ci insegna che nel corso di un conflitto, non importa quanto possa essere collaudato un piano di battaglia o una strategia, esiste sempre la possibilità di un errore umano, del verificarsi di una situazione imprevista o, semplicemente, di un banale errore di calcolo. Michael Coffey illustra i casi più clamorosi, in campo politico e militare, spaziando dai due conflitti mondiali alla Guerra fredda, fino all'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq.



Cristoforo Colombo

Bucker



L'immagine tradizionale che ci è giunta di Cristoforo Colombo è quella dell'eroico scopritore del Nuovo Mondo, un personaggio svincolato dal suo contesto storico-politico che nel 1492, in grande anticipo sul proprio tempo, sosteneva la sfericità della terra, alienandosi le simpatie del clero conservato-re. Più recentemente, nel 1992, in occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni della scoperta dell'America, Colombo è stato viceversa gettato giù dal piedistallo e considerato come figura simbolo del colonialismo e dell'imperialismo europeo. Ma chi fu realmente Cristoforo Colombo? Quali erano davvero le sue idee, la sua cultura? Perché decise di navigare verso ovest per raggiungere l'India? Corina Bucher risponde a tali domande, attraverso un'attenta ricostruzione del contesto storico-culturale del XV secolo e del periodo finora oscuro della giovinezza di Colombo: lo studio si avvale di moltissime fonti, tra cui gli stessi scritti di Colombo.



Erode il grande

Gunther



Un nitido affresco storico su Erode il Grande per scoprirne la verità fra vita e leggenda. La presente monografia nasce da un quesito ben preciso: chi fu veramente Erode il Grande? Personaggio discusso nel panorama storico e religioso, Erode è stato una figura fraintesa nel suo significato e nel suo ruolo. Egli fu un grande stratega: temuto in patria come un vero e proprio "Cesare giudaico", il sovrano seppe fare della collaborazione con i Romani un punto di forza e di stabilità della sua politica anche in ambito "internazionale". Tuttavia l'autrice sottolinea come la fama di questo personaggio sia stata determinata, più che dalle sue qualità, da due gravi calunnie che ne hanno condizionato, e ancora ne condizionano, l'immagine presso i posteri: l'infanticidio degli innocenti di Betlemme, narrato nel vangelo di Matteo, e la morte di Giovanni Battista, che invece grava sulla coscienza del figlio, Erode Antipa. Il lavoro di Linda-Marie Günther getta nuova luce su tutta questa vicenda e ridisegna, con uno studio innovativo e rivoluzionario, una nuova e interessante interpretazione di una figura tanto discussa quanto ancora da "inquadrate" storicamente.



Cronache dell'anno mille

Il Glabro

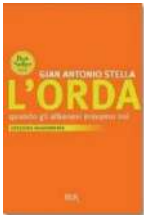


Monaco cluniacense versato negli studi, irrequieto, sempre in fuga, Rodolfo detto il Glabro visse nel cuore dell'Europa e del Medioevo: in Borgogna, tra il 985 e il 1047 circa. Le sue "Historiae", in cinque libri, restituiscono, in forma vivida e coinvolgente, modelli di vita civile e religiosa intorno all'anno Mille, testimoniando malesseri, trepidazioni (segnatamente l'oscuro timore di una prossima fine del mondo) e insieme speranze, slanci, presentimenti di una possibile rinascenza.



L'Orda

Stella

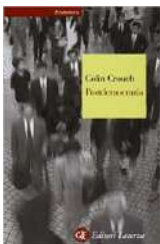


Un saggio vibrante d'impegno civile e morale che ricostruisce una pagina importante della storia sociale d'Italia, un tempo, non troppo lontano, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, in cui i clandestini, gli immigrati disperati eravamo noi. Un libro contro il razzismo, l'egoismo e i pregiudizi.



Postdemocrazia

Paternò



La partecipazione attiva al dibattito politico è la caratteristica fondamentale di una società democratica. In questi primi anni del XXI secolo assistiamo invece a una crescente passività dei cittadini occidentali. Finite le elezioni, trasformate in uno spettacolo saldamente controllato da gruppi rivali di professionisti esperti nelle tecniche di persuasione, la politica viene poi decisa in privato dallo scambio di favori tra i governi eletti e le lobbies che rappresentano in forme sempre più marcate gli interessi economici. E, in una società in cui la democrazia rappresentativa sembra al tramonto, la gente vive la politica come un corpo estraneo, lontano, inafferrabile.



Il fascismo e gli ebrei

Colletti

Sanzioni, obblighi, espulsioni, privazioni, fino all'internamento e alla deportazione: l'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la severità delle misure imposte agli ebrei. Con una prosa netta e incisiva, Colletti ricostruisce la genesi e la natura della legislazione antiebraica dalla sua fase di avvio, alla confluenza tra razzismo coloniale e antisemita, fino ai tardivi risarcimenti da parte della Repubblica. Una persecuzione che non conobbe tregua fino all'armistizio del 1943 e che ebbe il suo culmine in una vera e propria dichiarazione di guerra da parte del fascismo della Repubblica sociale, durante l'occupazione dell'Italia da parte della Wehrmacht.



Fascismo storia ed interpretazione

Gentile



Nazionalista e rivoluzionario, antiliberal e antimarxista, imperialista e razzista: il fascismo è stato il primo esperimento totalitario attuato nell'Europa occidentale da un partito milizia, proteso ad annientare i diritti dell'uomo e del cittadino, per creare una "nuova civiltà", fondata sulla militarizzazione della politica, sulla sacralizzazione dello Stato e sul primato assoluto della nazione come comunità etnicamente omogenea. Questa è, in sintesi, l'interpretazione del fenomeno fascista esposta in questo saggio da Emilio Gentile.



Fascismo e antifascismo

AAVV



Con questo volume entriamo nel cuore del dibattito sui fascismi, attraverso un quadro ampio e circostanziato degli orientamenti più recenti della storiografia. Una discussione senza pregiudizi ideologici che affronta sia le questioni di metodo sia i revisionismi storici relativi a Germania, Austria, Francia, Spagna, Polonia, Russia e Giappone, passando poi al tema del fascismo e dell'antifascismo italiano e al modo in cui i mass media - giornalismo, cinema, Tv - lo hanno rappresentato. I contributi sono firmati da alcuni tra i più importanti studiosi della materia: A. Boldrini, E. Collotti, F. Colombo, G. Crainz, A. Del Boca, G. De Luna, M. Ferretti, G. Fink, F. Gatti, M. Isnenghi, A. Parisella, C. Pavone, V. Pisanty, P.P. Poggio, G. Ranzato, L. Rapone, G. Rochat, G. Santomassimo, K. Stuhlpfarrer, T. Szarota, Ph. Videlier, L. Violante, W Wippermann.



L'Italia contemporanea

Chabod



Un libro che consiglio come prima lettura sul fascismo italiano: in meno di 200 agevolissime pagine Chabod (che tiene alla Sorbona le lezioni da cui sarà tratto questo breve saggio) illustra con chiarezza i punti cardine del fascismo: dalla sua ascesa al suo degrado storico e di politica del consenso. La lettura è scorrevole, molto semplice.



Obiettivo Iraq

Benjamin

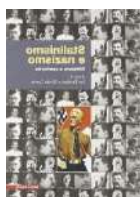


Attraversare l'Iraq significa vivere il mistero dei leggendari racconti delle "Mille e una notte", ma anche la quotidianità di un popolo in agonia, messo in ginocchio da una guerra terrificante e rinchiuso in un vero e proprio campo di concentramento, ridotto a sopravvivere in un paese contaminato dalle armi all'uranio impoverito. Avvalendosi di documenti inediti del Pentagono e del Dipartimento di Stato americano, Benjamin divulga i retroscena dell'embargo e della resistenza del popolo iracheno, senza trascurare la possibilità di una prossima invasione e i disegni politici, gli antagonismi, i dissensi e le perplessità di un'Europa impotente.



Stalinismo e nazismo

AAVV



I saggi contenuti in questo volume propongono una serie di nuovi e significativi approcci allo studio comparato dei regimi stalinista e nazista. Ian Kershaw e Moshe Lewin, grandi esperti rispettivamente di storia tedesca e russa, hanno riunito un gruppo internazionale di noti storici e sociologi per analizzare gli aspetti ricorrenti del totalitarismo. I contributi sono raggruppati in tre sezioni che affrontano temi comuni ai due sistemi. La prima sezione mette in evidenza similarità e differenze nei culti della personalità che furono al centro delle due dittature. La seconda sezione procede all'analisi delle "macchine di guerra" impegnate nel titanico scontro tra i due regimi negli anni compresi tra il 1941 e il 1945. L'ultima sezione passa in rassegna le

interpretazioni, in continua evoluzione, delle società che in Germania e in Russia hanno raccolto l'eredità del passato.



Mani pulite

AAVV



Cronache e racconti, dati e date, carte segrete e rivelazioni inedite, scene e retroscena di 10 anni di storia italiana smentiscono - senza aggettivi né commenti - le bugie e le amnesie del revisionismo ufficiale. Interviste con i magistrati del pool e, in appendice, le memorie di Francesco Saverio Borrelli.



La transizione italiana

Tranfaglia



Tranfaglia professore emerito di Storia dell'Europa e del Giornalismo nell'Università di Torino, attualmente insegna Storia della Mafia nella Facoltà di Lettere e Filosofia della medesima Università. È stato Deputato della Repubblica nella XV Legislatura e Consulente parlamentare negli anni novanta della Commissione sull'Affare Mitrokin. Direttore di alcune grandi opere collettive come *Il mondo contemporaneo* (dieci volumi, La Nuova Italia-Laterza), *La storia della stampa italiana* (sette volumi, Laterza) e, assieme a Massimo Firpo, *La storia* (quattordici volumi, Utet-Garzanti), si è occupato in quarant'anni di fascismo, antifascismo, terrorismi, mafia e di molti altri aspetti della storia italiana ed europea.



La repubblica delle camice nere

Ganapini

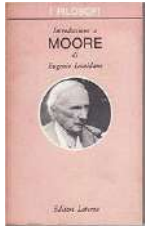


Dopo l'8 settembre 1943, numerosi italiani restarono "fedeli" a Benito Mussolini e aderirono alla Repubblica di Salò. Attraverso una robusta base documentaria e raccontando personaggi ed episodi di un'epoca sanguinosa, Luigi Canapini analizza i diversi aspetti di quell'esperienza. A seguire Mussolini non furono solo coloro che volevano continuare a combattere con i tedeschi, ma anche un ceto politico e amministrativo che voleva dare continuità al regime e chi credeva di ritrovare gli ideali "socialisti" del primo fascismo. C'erano elementi conservatori o reazionari e razzisti, e componenti tecnocratiche o sindacalistiche, tutte ugualmente ispirate a un rinnovamento corporativo. Queste contraddittorie aspirazioni trovarono un tragico punto di convergenza nel "prigioniero del lago", un Mussolini sospeso tra le glorie e gli ideali del passato e lo smarrimento davanti al presagio della fine.



Introduzione a Moore

Lecaldano



Ogni volume di questa collana costituisce un ampio capitolo di storia della filosofia, dedicato a un autore o a una corrente di pensiero. Le singole «Introduzioni» offrono gli strumenti critici essenziali per intendere l'opera dei filosofi alla luce delle più recenti prospettive storiografiche.



Introduzione a Gentile

Lo Schiavo



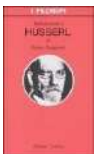
La filosofia di Gentile fu da lui denominata attualismo o idealismo attuale, perché in esso l'unica vera realtà è l'atto puro del «pensiero che pensa», cioè l'autocoscienza nel momento attuale, in cui si manifesta lo spirito che comprende tutto l'esistente; in altre parole, non i singoli enti pensati, ma l'atto pensante che sta loro a monte rappresenta l'unica realtà che il filosofo riconosce.

Lo Spirito è Pensiero, ed il Pensiero è attività perenne in cui all'origine non c'è distinzione tra soggetto e oggetto. Gentile pertanto avversa ogni dualismo e naturalismo rivendicando l'unità di natura e spirito (monismo), cioè di spirito e materia all'interno della coscienza pensante, attribuendo a questa un primato gnoseologico ed ontologico. La coscienza è vista come sintesi di soggetto e oggetto, sintesi di un atto in cui il primo pone il secondo. Non hanno quindi senso orientamenti solo spiritualisti o solo materialisti, come non ne ha la divisione netta tra spirito e materia del platonismo, in quanto la realtà è unica: qui è evidente l'influsso del panteismo rinascimentale e dell'immanentismo bruniano, più che dell'hegelismo.



Introduzione a Husserl

Raggiunti

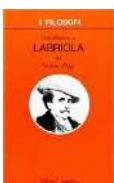


Questa "Introduzione a Husserl" offre gli strumenti critici essenziali per intendere l'opera del filosofo alla luce delle più recenti prospettive storiografiche.



Introduzione a Labriola

Poggi

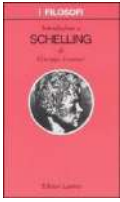


Ogni volume di questa collana costituisce un ampio capitolo di storia della filosofia, dedicato a un autore o a una corrente di pensiero. Le singole «Introduzioni» offrono gli strumenti critici essenziali per intendere l'opera dei filosofi alla luce delle più recenti prospettive storiografiche.



Introduzione a Schelling

Semerari

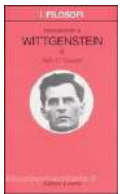


Se Fichte mirava a instaurare la unità del sapere attraverso la unità del suo fondamento e Goethe cercava di ritrovare la più profonda unità della natura in e con se stessa, Schiller, ispirandosi ai motivi dell'armonia e della conciliazione della "Critica del Giudizio", tentava di raggiungere la piena unità dell'essere umano con la eliminazione della più grave aporia dell'etica kantiana, che era la contraddizione tra sensibilità e coscienza morale, tra inclinazione e dovere, realtà fenomenica e ideale noumenico.



Introduzione Wittgenstein

Gargani

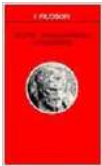


Il volume di Aldo G. Gargani, edito per la prima volta nel 1973 e via via riproposto in nuove edizioni, presenta l'opera e la figura di Wittgenstein, una dei pensatori più rilevanti della scena filosofica novecentesca.



Introduzione a Talete, Anassimandro e Anassimene

Laurenti

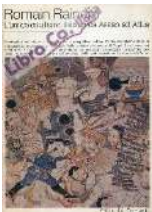


Ogni volume di questa collana costituisce un ampio capitolo di storia della filosofia, dedicato a un autore o a una corrente di pensiero. Le singole «Introduzioni» offrono gli strumenti critici essenziali per intendere l'opera dei filosofi alla luce delle più recenti prospettive storiografiche.



L'anticolonialismo italiano ad Assab ad Adua

Raniero



LA CONTROVERSIA SULL'ERITREA: POPOLO, NAZIONE, STATO di Giampaolo Calchi Novati
L'Eritrea ha occupato e occupa un posto speciale nella diplomazia dell'Italia e nel ricordo degli italiani. L'Eritrea è stata la prima colonia per data di fondazione (la colonia primogenita o primigenia) ma è anche la prima colonia per importanza, il «gioiello della corona» per il nostro paese e per i molti italiani, e le loro famiglie, che vi sono nati o vi hanno vissuto per periodi più o meno lunghi.....



Storia dell'Italia repubblicana

Lanaro



In un affresco che unisce il pregio dell'originalità a quello della scrittura l'autore ripercorre gli itinerari dei partiti politici, le tappe dell'industrializzazione e le traiettorie dei comportamenti di massa e rende conto, insieme, dei grandi indicatori economico-sociali e dei cambiamenti di costume collettivo, rivisitati attraverso le simbologie e i miti diffusi dalla letteratura, dal cinema e dagli altri mezzi di comunicazione.



Saggio sulla libertà

Mill

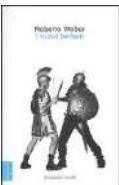


Riflettendo sul tema della libertà civile, John Stuart Mill si domanda quali siano la natura e i limiti del potere che la società può legittimamente esercitare sull'individuo. Il criterio utilitarista del massimo benessere per il maggior numero di persone, secondo questo classico del pensiero politico, deve essere alla base delle norme che regolano il vivere comune. Nel suo percorso di ricerca della felicità, l'individuo è libero fino a quando non arreca danno agli altri: libero anche di esprimere il proprio dissenso dalle idee predominanti, libero di non conformarsi ad un modello di opinioni, sentimenti, usanze che la società impone come norma di condotta.



I nuovi barbari

Weber



Un fitto intreccio di sport, letteratura, politica e sondaggi ci porta nel cuore degli avvenimenti salienti del periodo che va dalla caduta del governo D'Alema alla vittoria di Berlusconi nelle ultime elezioni politiche. Il tutto visto con gli occhi di un esperto di comunicazione che opera dietro le quinte delle campagne elettorali. Weber ci offre un'analisi dei valori della destra e della sinistra, delle ragioni che hanno fatto prevalere la Casa delle Libertà, delle incognite che gravano sul centrosinistra e sul suo futuro.



Dieci anni che hanno sconvolto la Russia

AAVV



Nel giorno di Natale del 1991, al Cremlino veniva ammainata la bandiera rossa: l'Unione Sovietica non esisteva più. La nuova Russia che pretendeva di sostituirla è però andata incontro a un cammino più sofferto e travagliato del previsto e il suo peso internazionale è declinato vistosamente. Questo libro ripercorre il periodo che va dal tramonto della perestroika a oggi per analizzare i fatti che hanno modificato in profondità i connotati dell'ex mondo sovietico: la via delle riforme irta di ostacoli, la catastrofe finanziaria del 1998, le minacce di disintegrazione e la guerra in Cecenia, i traumi di una società disorientata tra nostalgia del passato e avidità del nuovo.



Il nuovo ordine mediterraneo

Rodogno



Con un drastico spostamento del punto di vista abituale – dalla storia della Resistenza in Europa alla storia delle politiche di occupazione – Rodogno dimostra qui l'esistenza di un «progetto imperiale» fascista di dominazione del Mediterraneo: un progetto fondato sul ruolo centrale di Mussolini, capo carismatico di un regime totalitario, ma anche sul contributo rilevante degli organi civili e militari che ebbero la responsabilità di coordinarlo e attuarlo. Dopo aver illustrato il rapporto italo-tedesco – essenziale per comprendere le vicende che ebbero luogo nei territori occupati – l'opera mette in luce l'ideale fascista dell'«ordine nuovo» in un dopoguerra vittorioso, delinea il profilo degli italiani «conquistatori» ed esplora l'influenza dell'ideologia fascista, la percezione delle popolazioni civili, i processi d'interiorizzazione e di pratica della violenza.

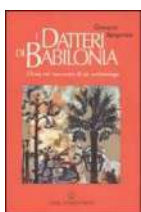
Nella seconda parte è approfondito sia l'aspetto delle relazioni tra autorità occupanti e governi dei territori occupati, sia lo sfruttamento economico, tema sul quale la storiografia italiana è in notevole ritardo rispetto a studi analoghi riguardanti il nazismo. È quindi analizzata l'italianizzazione coatta delle province annesse e – fatto generalmente ignorato – l'albanizzazione del Kosovo e della Macedonia occidentale.

Lo studio della collaborazione e della repressione consente infine di operare una inedita ricognizione sui campi di concentramento per civili nei territori occupati, e soprattutto una revisione critica della controversa questione della politica nei confronti degli ebrei e dei rifugiati: gli italiani spesso non furono la «brava gente» dipinta da uno stereotipo ancor oggi radicato, e gli ebrei non consegnati alle autorità tedesche, croate o francesi che ne fecero richiesta, furono una minoranza, e non già persone salvate o protette, ma ostaggi delle decisioni di un regime agonizzante e delle difficili relazioni tra il junior e il senior partner dell'Asse.



I datteri di Babilonia

Bergamini



Giovanni Bergamini, archeologo italiano, narra un quarto di secolo vissuto in Iraq scavando nel suolo che fu dei Sumeri, dei Babilonesi, degli Assiri, dei Persiani. Un diario circostanziato e avvincente del lavoro di scavo, ma anche il tentativo di seguire il filo sottile che ancora lega i popoli di oggi alle antiche civiltà fiorite in quell'area - e attraverso quel filo lo sforzo di tracciare, attraverso la lente indispensabile della storia, una mappa dei complessi rapporti fra Occidente e Oriente.



Principi, poeti e visir

Menocal



Nel 755 d.C. Abd al-Rahman, ultimo erede di una dinastia sconfitta, dopo essere fuggito da Damasco approdò nella penisola iberica dove unificò le popolazioni arabe già presenti e fondò un califfato indipendente, al-Andalus. Nel Medioevo il nuovo regno rappresentò un'isola di tolleranza dove musulmani, ebrei e cristiani poterono convivere pacificamente e creare una cultura unica al mondo. Lì nacquero le prime traduzioni di Platone e Aristotele, le innovazioni in matematica e architettura; lì si inaugurò la tradizione della poesia profana e delle canzoni d'amore. María Rosa Menocal ripercorre la storia e i protagonisti di al-Andalus, rievocando un tempo in cui «era la tolleranza a vincere ogni battaglia».



Semiti e antisemiti

Lewis



Il termine antisemitismo è stato usato per la prima volta nel 1879 da un giornalista viennese; ma il particolare odio nei confronti degli ebrei è molto più antico e ha accompagnato, in forme più o meno violente ed esplicite, duemila anni di cristianesimo. In questo studio, Bernard Lewis ne illumina i connotati e la storia, fino alla sua manifestazione più estrema: il tentativo nazista di cancellare l'intero popolo ebraico. Ma per un triste paradosso, il virus antisemita, che sembra circoscritto all'interno della cristianità, ha infettato l'Islam, che per secoli ne è stato immune. Questo nuovo antisemitismo, alimentato dal conflitto arabo-israeliano che a sua volta lo alimenta, potrà essere combattuto solo dalla risoluzione di questo conflitto.



Le chiese e lo sterminio degli ebrei

Moro



"È un vademecum prezioso, questo libro. Perché insegna i passi giusti sul campo minato dei 'silenzi' di Pio XII sulla Shoah" (Sandro Magister) Le polemiche sull'atteggiamento della Chiesa dinanzi allo sterminio degli ebrei non accennano a spegnersi. Perché se è vero che Pio XII si espose facendo da tramite, fra 1939 e 1940, fra gli inglesi e un gruppo di generali tedeschi che tramavano contro Hitler, il silenzio pubblico del papa e della Chiesa di fronte alla Shoah appare alla coscienza odierna ingiustificabile. Renato Moro ricostruisce le ragioni di quell'atteggiamento: le radici dell'antisemitismo cristiano; la visione di neutralità assoluta della Chiesa preconciliare nei confronti della guerra; una mentalità diplomatica che preferisce i passi discreti alla denuncia pubblica. Segue poi la storia successiva delle tormentate ricostruzioni della verità, fra la richiesta di perdono di papa Wojtyła e l'ipotesi di beatificazione di Pio XII.



Il costo umano della flessibilità

Gallino



Da una decina d'anni, un gran numero di enti e personaggi autorevoli chiedono che sia accresciuta la "flessibilità del lavoro". Gli argomenti addotti per fondare la richiesta appaiono in sostanza due. Il primo dice che le imprese contemporanee hanno necessità, per poter reggere alla competizione internazionale, di far variare i costi diretti e indiretti del lavoro in relazione all'andamento del loro mercato. Il secondo argomento a sostegno della necessità della flessibilità del lavoro afferma che essa favorisce l'aumento dell'occupazione. Il volume affronta e analizza queste affermazioni.



Il bluff

Rizzo



Da Napoli a Firenze, da Mantova a Palermo il lavoro flessibile e atipico non viene spiegato da economisti, sindacalisti, opinionisti o politici, ma dalle donne e dagli uomini che ne sono protagonisti. Storie emblematiche che spiegano come si vive senza poter coniugare i verbi al futuro, senza poter progettare la propria vita. L'autore racconta il suo viaggio attraverso l'Italia dell'instabilità che nasconde antiche e ben conosciute forme di sfruttamento.



Candito

Voltaire



Scritto a ridosso di eventi tragici come il terremoto di Lisbona e la guerra dei Sette anni, "Candide" è una ironica meditazione sul destino umano, sul senso della storia e sulla ricerca della felicità, impostosi immediatamente ai contemporanei, diventando uno di quei libri - come il "Don Chisciotte" o i "Saggi" di Montaigne - su cui si è formata la coscienza moderna. Il fatto è che "Candide", sintesi di un'acutissima intelligenza critica e di una consumata maestria stilistica, resiste ad ogni lettura riduttiva perché riesce a mantenersi in miracoloso equilibrio tra l'avventura e la parabola, tra il mito e il pamphlet, tra il ritmo frenetico della comica e l'elegante grazia rococò, tra la risata liberatoria e l'amaro sarcasmo della disperazione. Inafferrabile e sempre attuale, come tutti i classici, questo breve romanzo, a più di duecento anni dalla sua pubblicazione, continua a sorprendere generazioni di lettori con la carica del suo corrico umorismo e la sua ironica e beffarda saggezza.



La solitudine dei numeri primi

Giordano



Alice è una bambina obbligata dal padre a frequentare la scuola di sci. E una mattina di nebbia fitta, lei non ha voglia, il latte della colazione le pesa sullo stomaco. Persa nella nebbia, staccata dai compagni, se la fa addosso. Umiliata, cerca di scendere, ma finisce fuori pista spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, al fondo di un canale innevato, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno. Mattia è un bambino molto intelligente, ma ha una gemella, Michela, ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei e per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia abbandona Michela nel parco, con la promessa che tornerà presto da lei. Questi due episodi iniziali, con le loro conseguenze irreversibili, saranno il marchio impresso a fuoco nelle vite di Alice e Mattia, adolescenti, giovani e infine adulti. Le loro esistenze si incroceranno, e si scopriranno strettamente uniti, eppure invincibilmente divisi. Come quei numeri speciali, che i matematici chiamano "primi gemelli": due numeri primi vicini ma mai abbastanza per toccarsi davvero. Un romanzo d'esordio che alterna momenti di durezza e spietata tensione a scene rarefatte e di trattenuta emozione, di sconsolata tenerezza e di tenace speranza.



Fai bei sogni

Gramellini



È il successo editoriale degli ultimi tre anni «Preferiamo ignorarla, la verità. Per non soffrire. Per non guarire. Perché altrimenti diventeremmo quello che abbiamo paura di essere: completamente vivi.» Fai bei sogni è la storia di un segreto celato in una busta per quarant'anni. La storia di un bambino, e poi di un adulto, che imparerà ad affrontare il dolore più grande, la perdita della mamma, e il mostro più insidioso: il timore di vivere. Fai bei sogni è dedicato a quelli che nella vita hanno perso qualcosa. Un amore, un lavoro, un tesoro. E rifiutandosi di accettare la realtà, finiscono per smarrire se stessi. Come il

protagonista di questo romanzo. Uno che cammina sulle punte dei piedi e a testa bassa perché il cielo lo spaventa, e anche la terra. Fai bei sogni è soprattutto un libro sulla verità e sulla paura di conoscerla. Immergendosi nella sofferenza e superandola, ci ricorda come sia sempre possibile buttarsi alle spalle la sfiducia per andare al di là dei nostri limiti. Massimo Gramellini ha raccolto gli slanci e le ferite di una vita priva del suo appiglio più solido. Una lotta incessante contro la solitudine, l'inadeguatezza e il senso di abbandono, raccontata con passione e delicata ironia. Il sofferto traguardo sarà la conquista dell'amore e di un'esistenza piena e autentica, che consentirà finalmente al protagonista di tenere i piedi per terra senza smettere di alzare gli occhi al cielo.



Veri amici

Mates



"Noi siamo i Mates. E non spaventatevi, Mates non è una parola complicata: vuol dire amici. E per noi, ormai da qualche anno, è una parola che fa parte della quotidianità. Se pensiamo a un mate, ognuno di noi si immagina qualcuno del nostro gruppo. Poi ci guardiamo allo specchio, e vediamo uno dei Mates. Una di quelle quattro persone che insieme hanno deciso di vivere questa avventura. Quattro normalissimi amici, quattro persone di età diverse, di città diverse, tutti uniti dalla passione per i videogiochi e che si sono incontrate per la prima volta in quello spazio che è di tutti noi e al tempo stesso non appartiene a nessuno: il web. Noi siamo Vegas, Surrealpower e Anima. Tutti insieme formiamo i Mates. Siamo i protagonisti di una storia che è appena iniziata, ma di cui c'è già tanto da raccontare".



Mio fratello rincorre i dinosauri

Mazzariol



Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, e che sarà speciale. Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire «supereroe». Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sì, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha. Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era così sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico.



Cose che nessuno sa

D'Avenia

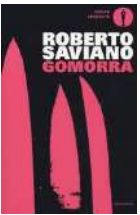


Margherita ha quattordici anni e sta per varcare una soglia magica e misteriosa: l'inizio del liceo. Un mondo nuovo da esplorare e conquistare, sapendo però di poter contare sulle persone che la amano. Ma un giorno, tornata a casa, ascolta un messaggio nella segreteria telefonica: è di suo padre, che non tornerà più a casa. Margherita ancora non sa che affrontando questo dolore si trasformerà a poco a poco in una donna, proprio come una splendida perla fiorisce nell'ostrica per l'attacco di un predatore marino. Accanto a lei ci sono la madre, il fratellino vivace e sensibile e l'irriverente nonna Teresa. E poi Marta, la compagna di banco sempre sorridente, e Giulio, il ragazzo più cupo e affascinante della scuola. Ma sarà un professore, un giovane uomo alla ricerca di sé eppure capace di ascoltare le pulsazioni della vita nelle pagine dei libri, a indicare a Margherita il coraggio di Telemaco nell'"Odissea": così che il viaggio sulle tracce del padre possa cambiare il suo destino.



Gomorra

Saviano



Non si può dire che sia un romanzo ma nemmeno che sia cronaca o saggistica. Usando un brutto ma efficace neologismo inglese, si può parlare di "docu-fiction": Saviano, come Pasolini, sa, ma non ha le prove, e per questo non può scrivere una pura inchiesta giornalistica. Ecco quindi la trovata, semplice quanto geniale, del saggio trasfigurato nella finzione, del libro che racconta cose vere ma sotto la forma della narrazione.

Questo accorgimento è stato uno dei due punti di forza che hanno portato al colossale successo di *Gomorra*, insieme alla scrittura barocca di Saviano, allora ai suoi esordi. Ma più di ogni altra cosa, *Gomorra* è un formidabile atto d'accusa di Saviano sulla condizione della sua terra, un pezzo d'Italia stritolata senza pietà dalla camorra campana. Per parlare di certi argomenti in un libro e riuscire, nel contempo, ottenere questo straordinario tributo da parte del pubblico, ci vuole non solo tanto coraggio (dalla pubblicazione di *Gomorra* Saviano entra nel mirino della malavita) ma anche la capacità di intrattenere il lettore, per una volta, a temi molto seri. Temi che qualunque italiano del nostro tempo dovrebbe affrontare. Anche solo in una forma originale come questa.



Io non ho paura

Ammaniti



L'estate più calda del secolo. Quattro case sperdute nel grano. I grandi sono tappati in casa. Sei bambini, sulle loro biciclette, si avventurano nella campagna rovente e abbandonata. In mezzo a quel mare di spighe c'è un segreto pauroso, un segreto che cambierà per sempre la vita di uno di loro.



L'amica geniale

Ferrante



Le due bambine si tengono la mano su per la scala buia e polverosa della vita. Il loro mondo è quello di un rione povero di Napoli, pare un paese sperduto, la città è appena dietro la collina ma sembra già un'altra realtà. Nelle strade, fra i palazzi la voce della violenza impesta l'aria, memorie di tempi lontani che affondano le radici ben prima della nascita delle due protagoniste del libro di Elena Ferrante, L'amica geniale. L'infanzia di Lila e Lenù è un'infanzia di brutalità, di pietre in faccia, di sangue, di urla contro i genitori, di voli fuori dalla finestra scaraventate da padri imbufaliti. I bambini riproducono i comportamenti degli adulti, delle proprie famiglie, l'odio si rigenera nei figli eppure una strada alternativa sembra spalancarsi di fronte alle due ragazzine: la scuola, se sei bravo, se brilli la maestra ti apprezzerà e così l'intero rione, e chissà, forse potrai andare via, scrivere un romanzo e diventare ricco e famoso. E Lila era bravissima, aveva imparato a leggere da sola, sapeva fare i conti a mente a una velocità fulminea, pur essendo ribelle e fastidiosa in classe. Noi la guardiamo crescere attraverso gli occhi dell'amica Lenù, ragazzina buona e diligente che non ha nulla di quel demone geniale che scorge così potente nella sua amica. Tenta di starle dietro, studia solo per cercare di superarla. Tutto inutile, Lila è troppo. Almeno Lenù si sente bella, è bionda e paffuta, Lila invece no, è così magra che sembra rachitica, con quei capelli neri sempre arruffati. Ma l'infanzia finisce e l'adolescenza stravolge tutto, Lila non può proseguire gli studi perché i genitori sono troppo poveri. Solo Lenù continuerà la scuola e sarà l'unica sua ricchezza, l'unica forza.

Questa è la storia dell'evolversi della vita attorno a quella stretta di mano nata durante l'infanzia. Le bambine crescono, cambiano, si osservano, si invidiano, si stimano, si amano. Sono l'una l'amica geniale dell'altra, lo specchio dentro cui osservare se stesse e la povertà di Napoli.

Non è questo un romanzo dalle grandi rivelazioni, di quella violenza del sud incancrenita e tramandata di generazione in generazione s'è già parlato molto, da Sciascia fino a Saviano. Eppure la scrittura luminosa di Elena Ferrante imbriglia la lettura e la trascina. E la storia è viva più che mai, le due ragazzine crescono sotto i nostri occhi con tutte quelle sfumature psicologiche che danno un'impronta profonda alla narrazione. La casa editrice e/o ha annunciato per i prossimi mesi altri volumi di Elena Ferrante sulla giovinezza, la maturità e la vecchiaia delle due amiche 'geniali'. Sarà un raro esempio di romanzo di formazione italiano?



Nel mare ci sono i coccodrilli

Geda



Storia vera di Enaiatollah Akbari

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzulbazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo.

Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età. Questa è la sua storia.



Vinpeel degli orizzonti

Millanta



Un cartello sbiadito con su scritto "Benvenuti a Dinterbild". Un pugno di case gettate alla rinfusa intorno a una locanda. Una comunità che pare sospesa nel tempo. Una strada da cui non arriva più nessuno, e nessuno ricorda più dove porti. E gli occhi di Vinpeel, l'unico ragazzino di questa bizzarra comunità, che una notte, scrutando l'orizzonte, si convince che al di là di questo mondo esitante ci sia qualcos'altro. Peppe Millanta, al suo esordio, crea un mondo che tutti vorremmo abitare e che forse, in cuor nostro, già abitiamo. Racconta di un ragazzino che abita dentro ognuno di noi. C'è la sua vita confinata in un luogo che sembra appartenere a un sogno, c'è suo padre con cui parla solo attraverso l'aiuto del mare, ci sono amici che hanno la consistenza di nuvole e bizzarri personaggi. Ma su tutto c'è la sua voglia di scoprire, di spingersi oltre ciò che gli è dato conoscere.



Per questo che mi chiamo Giovanni

Garlando



Giovanni è un bambino di Palermo. Per il suo decimo compleanno, il papà gli regala una gita attraverso la città per spiegargli come mai, di tutti i nomi possibili, per lui è stato scelto proprio Giovanni. Tappa dopo tappa, nel racconto prendono vita i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone, il suo impegno, le vittorie e le sconfitte, l'epilogo. Giovanni scopre che il papà non parla di cose astratte: la mafia c'è anche a scuola, la mafia è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi.



Colpa delle stelle

Green



Hazel ha sedici anni, ma ha già alle spalle un vero miracolo: la malattia che anni prima le hanno diagnosticato è ora in regressione. Ma mentre lei combatteva per la sua vita nelle corsie degli ospedali, il mondo è andato avanti correndo veloce e lasciandola indietro, fuori sincrono rispetto alle sue coetanee. Un giorno il destino le fa incontrare Augustus, affascinante compagno di sventure che la travolge con la sua fame di vita, di passioni, di risate. Insieme possono riconquistare quel tempo che sembra essere perduto per sempre. Ma forse Hazel e Augustus sono nati sotto stelle avverse, e dovranno ripagare la fortuna di aver condiviso quei momenti, straordinari e unici come un miracolo. La storia d'amore che ha commosso milioni di lettori.

Teoria e pratica della non violenza

Gandhi



Da una delle più alte espressioni della coscienza morale del nostro secolo, un messaggio di intatta attualità. Questa antologia – che comprende una scelta degli scritti politici 1919-1948, dall'«Autobiografia» e da «La forza della verità» – vuole mettere in luce i momenti essenziali in cui si articola la non-violenza gandhiana, intesa come unità di pensiero e azione. Nella prima parte sono stati raccolti e ordinati gli scritti concernenti i principî fondamentali della non-violenza: la concezione etica di Mohandas Karamchand Gandhi, la distinzione fra non-violenza del forte e non-violenza del debole, il rapporto fini-mezzi, l'atteggiamento nei confronti della violenza e della guerra. Nella seconda, le pagine più importanti per la comprensione della prassi della non-violenza: i requisiti e la preparazione dei non-violenti, le varie tecniche di lotta.

